

**On. ROBERTO CALDEROLI**

MINISTRO DELLA  
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

Roma, 22 ottobre 2008

Onorevole Ministro,

ci permettiamo di investire nuovamente il Suo dicastero delle problematiche di seguito esposte, consapevoli della responsabilità ai problemi del lavoro e della sicurezza.

Nei giorni scorsi avrà ricevuto una lettera che accompagnava un opuscolo per la campagna di denuncia e sensibilizzazione riguardo la situazione in cui versano i PADRONCINI/AUTISTI, operatori impegnati quotidianamente nell'attività di distribuzione delle merci.

**La campagna di denuncia e sensibilizzazione dell'A.D.E S.S.D.** a favore del Primo e Ultimo Miglio dell'Autotrasporto **continua**, arricchendo il panorama dei "prigionieri" del settore con **un'altra figura lavorativa che condivide con il padroncino il processo produttivo e il degrado del lavoro**. Parliamo della gestione dei magazzini fuori città, dove la notte convergono centinaia di autotreni e autoarticolati per essere scaricati e smistati e ricaricati per le consegne. Parliamo di un settore che paga molto, come i padroncini, in termini di infortuni invalidanti e malattie professionali; di un settore che – per ritmi e stress - mette fuori mercato il lavoratore di neanche 50 anni senza essere in grado di ricollocarlo.

**Gli attori di questa pellicola sono centinaia/migliaia di cosiddetti "facchini"** che si "accollano" sulle loro spalle e sulla loro pelle di tutto: responsabilità delle merci, tempistiche di lavoro triplicate nel rapporto bio-meccanico, mancata o irregolare applicazione del contratto collettivo di lavoro; **uomini e donne ferite nella dignità** che si servono di servizi igienici e mense deprimenti, soggetti a piani di sicurezza inapplicabili a magazzini nel pieno dell'attività lavorativa (di norma al mattino presto o nel tardo pomeriggio). "Facchini" che, non dimentichiamo, scaricano, spuntano con lettori RDF, smistano tonnellate di merci di ogni tipo e di cui ognuno di noi ogni giorno usufruisce.

Alleghiamo alla presente **il secondo opuscolo realizzato dall'A.D.E S.S.D.** Il nostro opuscolo esce proprio in concomitanza con la pubblicazione del rapporto dell'OCSE "Growing Unequal" che sottolinea come sia aumentata la disparità di reddito in Italia e che gli interventi di carattere fiscale e sociale sono solo temporanei: **"i paesi sviluppati devono sforzarsi molto di più per inserire i cittadini nel mercato del lavoro piuttosto che sostenerli con indennità di disoccupazione o pensioni anticipate"**. L'iniqua redistribuzione del reddito nella filiera della logistica ai danni del Primo Ultimo Miglio dell'Autotrasporto è una delle denunce fatte dall'A.D.E S.S.D. nell'opuscolo del "padroncino". In questo secondo opuscolo la nostra associazione solleva anche il "dubbio" che **gli stati di crisi e i fallimenti delle cooperative siano uno strumento più che una conseguenza del "mercato"**, che basa sugli "ammortizzatori sociali" la sopravvivenza delle aziende-fornitrici e continua ad alimentare la concorrenza sleale e il dumping contrattuale.

**Anche il sistema finanziario delle Banche Italiane avvantaggia il “mercato” (quello “creativo”) ai danni di chi rappresenta la vera produzione: le nostre banche finanziano i grossi network del settore per attività immobiliari, finanziarie e commerciali, mentre i padroncini, le cooperative e i consorzi stentano a presentare i loro bilanci a garanzia di fidi e/o investimenti proprio a causa del dumping contrattuale e delle tariffe incongrue.**

A.D.E S.S.D. dice alle istituzioni, ai cittadini e ai diretti operatori che il Primo e Ultimo Miglio dell’Autotrasporto **può creare occupazione sana e professionalizzante**, che è un settore di potenziale sviluppo **e di integrazione sociale**, una ricchezza del territorio; è un processo non delocalizzabile e quindi una **concreta speranza di futuro per i giovani...** se solo ne fosse riconosciuto il ruolo e la dignità! E’ un settore in cui il paese e le amministrazioni locali dovrebbero “sforzarsi molto di più” perché potrebbe veramente “inserire i cittadini nel mercato del lavoro piuttosto che sostenerli con indennità di disoccupazione” o altro.

A.D.E S.S.D. non cerca colpevoli, ma soluzioni **da parte di chi può** per restituire ai territori la ricchezza tolta, ai lavoratori la professionalità e dignità negate, al “collo” il valore calpestato o ignorato.

Noi crediamo in questo settore e miriamo alla sua riqualificazione; parliamo di centinaia di migliaia di lavoratori e per loro abbiamo scritto a tutte le istituzioni, anche europee, per chiedere:

- Tavoli nazionali e territoriali **per interventi immediati finalizzati al concreto rispetto delle norme sull’igiene e sulla sicurezza del lavoro (D. Lgv. 81/2008);**
- Tavoli nazionali e territoriali per interventi immediati finalizzati allo **spacchettamento del mostro chiamato “illegalità”,** una organizzazione criminale orizzontale presente sotto varie forme e ruoli.

A fronte della grave situazione in atto, gli organi istituzionali e di vigilanza non rispondono al modo di agire e all’espansione del mercato illegale, entro il quale industria e committenza trovano il risultato economico, **lasciando gli oneri di responsabilità della gestione, dei servizi, della sicurezza e dei lavoratori alle strutture della cooperazione: cooperative e consorzi**, che sono la ricchezza del territorio.

Confidiamo ancora una volta nell’attenzione ai problemi denunciati e restiamo in attesa di essere convocati per un approfondimento di merito per contribuire, in sinergia con le altre istituzioni, ad una soluzione di legalità rivendicata a tutte le istituzioni da un settore in grave sofferenza.

F.to  
A.D.E S.S.D. – Il Comitato Direttivo